



CASTA MA COSI' CASTA CHE PIU' CASTA NON SI PUO'

appunti semiseri su una città semiseria

Non c'è parrucchiera che si rispetti che non abbia un abbonamento a "Cronaca Vera", manco a dirlo uno dei settimanali più venduti in Italia. E una locandina, apparsa nelle edicole ascolane pubblicizzava un articolo riguardante una donna di Ascoli "Mamma e suora". La vicenda, per la verità, era già apparsa sulla pagina locale de "Il Messaggero". Quando si ha a che fare con visioni della Madonna, improvvise folgorazioni e chiamate vocazionali conviene non scherzare né commentare. Ma una frase dell'articolo di "Cronaca Vera" mi ha colpito: tra le regole che la suora, prima moglie e madre di due figli, si è data ci sarebbe quella della castità "assoluta". Che significa, che forse altri ordini di suore concepiscono la castità "relativa"? Sarà anche per questo, ma non solo, che il Vescovo ha invitato la donna a sgombrare il convento che ha eletto a sua dimora. Ma, a quanto pare, la suora si è data un'altra regola: quella della sordità assoluta.



* * *

Seguivo con interesse una trasmissione di un'emittente locale che ospitava gli amministratori comunali. Si parlava della chiusura del centro storico, della pedonalizzazione, dei parcheggi. Si parlava, insomma, di quelle cose che sentiamo da decine di anni. Ma forse proprio per questo la trasmissione era divertente. Assessori e consiglieri comunali, infatti, recitavano alla grande. A sentirli sembrava stessero davvero trattando un tema nuovo, quante idee, quanto entusiasmo. Poi, all'improvviso il programma è andato a puttane. Già perché il conduttore ha preannunciato un breve break pubblicitario ma il break non è stato breve né ha proposto i soliti pannoloni, detersivi, dentifrici. "Chiamami e sarò tua". "Dai, cosa aspetti, fallo ora". "Sono qui per accontentare i tuoi desideri più perversi". Avrete capito, è andata in onda una serie di pubblicità di... merendine molto particolari, la messaggeria erotica del famigerato 144. Con tanto di immagini di prosperose fanciulle che sdraiate sul divano o sul letto mandavano gli inviti. "Allora ti muovi, sei ancora lì?". A dire il vero credevo che alla ripresa della trasmissione qualche assessore fosse andato via, convinto che il messaggio fosse destinato a lui. Invece non solo c'erano tutti, ma erano anche tranquilli come se nulla fosse successo. Mi hanno spiegato poi, che quelle "pubblicità" non erano state viste in studio. "Purtroppo", ha aggiunto un assessore.



* * *

A Castel di Lama si è giocato un derby tra la formazione locale, la Truentina e la Sambenedettese, scivolata, per le note vicende extracalcistiche nel campionato di Eccellenza. In campo si è visto poco, ma le duemila persone che hanno deciso di seguire la partita hanno invece fatto vedere molto di più. Hanno, per esempio, spiegato a cosa può servire un vaso di fiori. Come può essere impiegato un mattone "foratello". Quanti usi si possono fare di un bracciolo del sedile del pullman. Quanto utile può rivelarsi una biglia di ferro. Come usare una scarpa che non calza più il piede. E tante altre belle cose. Nessuno, ma tutto non si può avere, ha invece dimostrato di sapere cosa sia e a cosa serve il cervello.



Antonello Profita